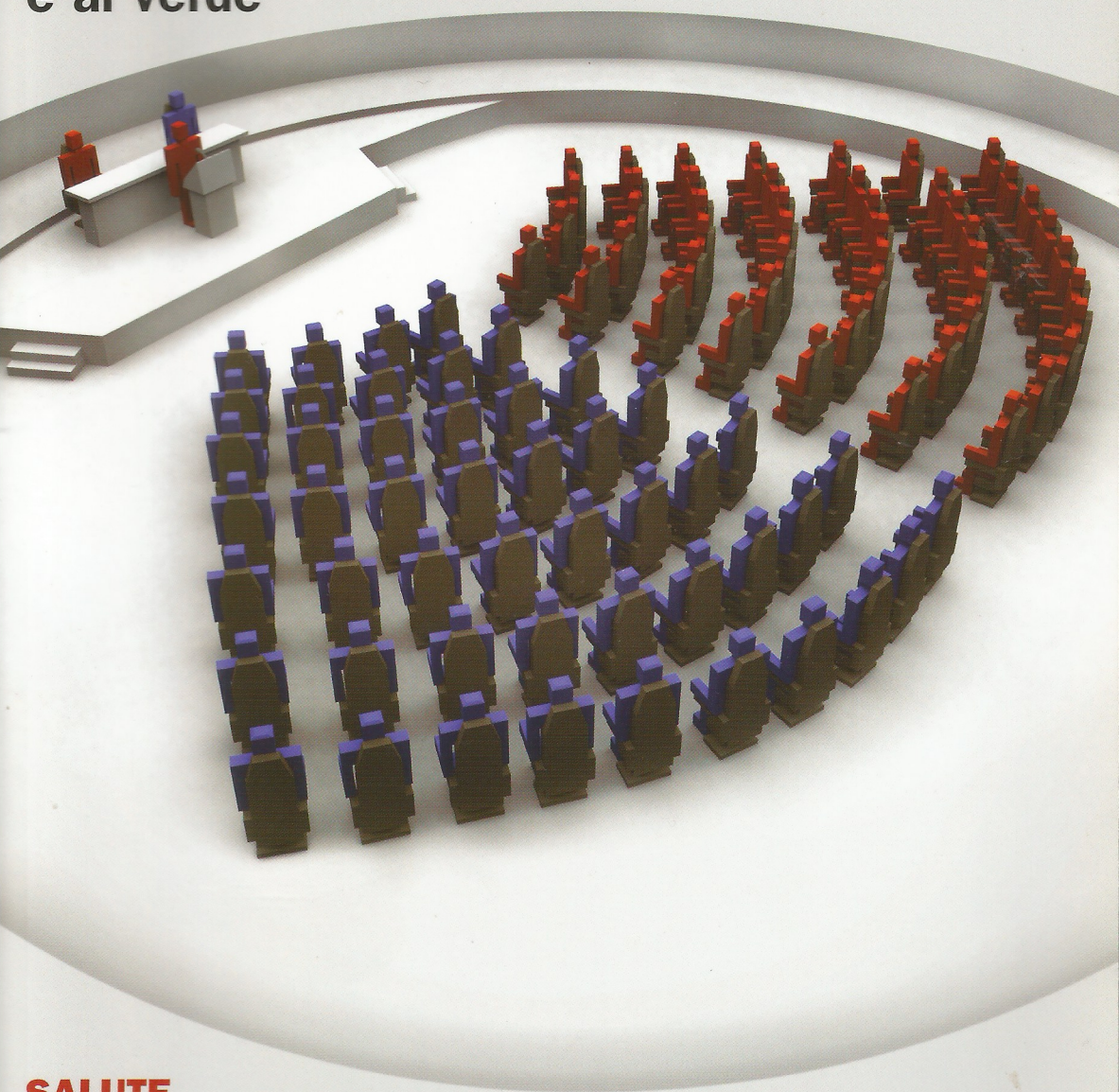


# la **vQ**cedel villaggio

## **ENERGIA**

Non tutta l'Europa  
è al verde



## **SALUTE**

Allergie, i rimedi e le cure

## **GIUSEPPE MOLINARI**

Idee e programmi per il Municipio XX



# Francesco Lascala romantico liutaio

La musica nelle mani e nel cuore

di **DONATELLA MOLINARI**

**A**veva quattordici anni Francesco Lascala quando, suonando la chitarra con gli amici, pensò di costruire da sé il suo strumento musicale e si rivolse ad uno dei liutai più esperti di Roma, che aveva la sua bottega artigiana nel centro della città, dove ancora lavora. Con l'ingenuità tipica dell'adolescenza, Francesco credeva che avrebbe fabbricato in breve tempo la sua chitarra e, invece, da quel veterano della liuteria scoprì che ci vogliono venti anni per imparare questo antico mestiere.

Oggi, quel giovane menestrello autodidatta ha oltre quarant'anni e, con in mano la sua prima chitarra, di strada ne ha fatta tanta fino a diventare un espertissimo maestro liutaio, l'unico della Zona Nord di Roma. E' stata, quindi, la curiosità la molla che ha spinto





Francesco Lascala ad inoltrarsi nei meandri sconosciuti e affascinanti della musica e dell'artigianato di strumenti musicali, che diventarono in seguito il suo lavoro. Quando gli proposi di intervistarlo. Francesco mi diede appuntamento alla Scuola media di Via Silla sulla Giustiniana dove teneva una lezione agli alunni nell'ambito del Progetto di Hermes 2000 "Cinema e/èArte"; in verità non mi parve il luogo ideale per una intervista ma quando entrai nella sala e sentii Francesco, che dal palco spiegava agli allievi dell'Istituto il suo mestiere (ma non dovremmo parlare di arte?), capii che sbagliavo perché in quell'ora lui fu capace di catturare l'attenzione di quaranta ragazzini, che pendevano dalle sue labbra mentre lui raccontava la sua vita, la sua passione per la musica e simulava la fabbricazione di una chitarra. Illustrava le varie fasi

della lavorazione per arrivare alla curvatura della fascia della chitarra, vero braccio di ferro tra l'artigiano e il legno. Si soffermava quasi con devozione a parlare della cassa di risonanza, che costituisce la "voce" dello strumento attraverso l'indispensabile foro centrale, che consente la fuoriuscita dell'aria ed evita che rimanga una scatola chiusa: Passava in rassegna le specie di legno utilizzate nella liuteria puntualizzando che solo sei o sette sono le più idonee ed ognuna per una parte specifica dello strumento, l'abete per il piano armonico, il legno tropicale per le fasce, perché i materiali adoperati fanno la differenza fra uno strumento buono e uno ottimo. Sottolineava che l'intelaiatura serve per ottenere un'acustica perfetta perché funzionale alle corde. Raccontava che in America una liutaia ha inventato una chitarra con uno sportelletto late-



rale sulla fascia, con l'apertura regolabile. Aggiungeva, però, che non basta la qualità del materiale, la vera materia prima per la riuscita di uno strumento musicale è l'esperienza del liutaio alla quale, però, devono necessariamente accompagnarsi l'orecchio e, soprattutto, la mano, che nell'artigiano "vede più dell'occhio e sente più dell'orecchio stesso". Un bravo liutaio deve essere un osservatore all'ennesima potenza, perché tutto serve a capire la differenza fra un suono e l'altro. "Ogni strumento ha la sua oggettività e la sua vitalità, perché l'artigiano trasporta in esso i suoi sentimenti", con questa frase ricorrente il nostro liutaio sollecitava i ragazzi a rispettare sempre e comunque qualsiasi oggetto prodotto artigianalmente. Alle tante domande dei ragazzi, Francesco chiariva che il liutaio nasce originariamente come artigiano di tutti gli strumenti musicali, addirittura anche degli ottoni, e che nel corso del tempo si è specializzato nella fabbricazione dei soli strumenti a corda, dei quali il violino rappresenta quello nobile per eccellenza mentre la chitarra viene considerata un mero strumento di strada. Francesco, però, sfata questa opinione diffusa, corrispondente a semplici preconcetti e chiarisce che la nobiltà del violino dipende dal legno pregiato e dall'armonia della sua forma curvilinea, che ne fa una vera e propria scultura ma purtroppo oggi questa nascita di sangue bleu è stata soppiantata dalla modernità che ha standardizzato e fissato per sempre la struttura dello strumento di Paganini. Mentre la chitarra (il suo primo grande amore) consente ancora oggi, anzi più che mai, ad un valente liutaio di potersi sbizzarrire ed esercitare con la fantasia e con la manualità. E per lui, Francesco Lascala romantico liutaio, questa possibilità è la vita stessa.



**FRANCESCO LASCALA** ha il suo laboratorio artistico-artigianale di liuteria in Via Braccianese 93 – Tel. 06.30892474 • E-mail francesco.lascala@fastweb.it